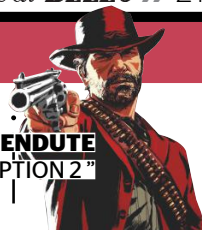


**12 NOVEMBRE**  
**CONCERTO PAOLO CONTE**  
 MILANO, TEATRO ARCIMBOLDI



**17 milioni**  
**COPIE VENDUTE**  
 "RED DEAD REDEMPTION 2"



**TEATRO**

# La commedia dark di Dante (Emma)



La regista dirige "La scortecata", favola nera di Basile: pièce riuscita, volgarità a parte

» CAMILLA TAGLIABUE

**T**rucci, tragiche, orrorifiche, sanguinolente, violente come solo sanno esserlo le favole per bambini: non si sottrae al gioco al massacro nemmeno *La scortecata* di Giambattista Basile, tratta dalla raccolta *Lo cunto de li cunti*, datata 1634-1636.

A questo "trattenimento decemo de la iornata prima" si ispira, liberamente, uno degli ultimi spettacoli di Emma Dante, prodotto dal Festival di Spoleto (dove ha debuttato nell'estate del 2017), dal Biondo di Palermo e da Sud Costa Occidentale, la compagnia palermitana fondata dalla stessa regista, che qui - in un certo senso - torna a casa, alle radici, all'estetica degli "esordi", ed è questo, forse, il maggior limite della *Scortecata*, in tour per mezza Italia fino alla prossima primavera.

Nei panni delle due vecchie protagoniste sono Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola, eccelsi nelle caratterizzazioni grottesche, mostruose e volgari: entrambe ambiscono a sposare il re, inaccessibile e chiuso nel suo castello dorato (un geniale, agghiacciante plastico di Disneyland), fin-

ché - con uno stratagemma - riescono a intormentarlo, mostrandogli solo il mignolo "sucato" (è volgare, sì) e alliscio come quello di una giovinetta. Basterà, però, una notte d'amore per smascherare il triviale trucco...

Questa è la storia - così Dante - "di due vecchierelle che si arrabbattono insieme e che si danno aiuto nella sopravvivenza"; una storia di "vecchiezza, solitudine, bruttezza e inettitudine", da cui riscattarsi è impossibile, se non al prezzo della menomazione, proprio come le sorellastre di Cenerentola (by Grimm) che si amputano i piedi per calzare la famigerata scarpetta: "Fa un po' maluccio, ma che importa, poi passerà, e una di voi sarà regina".

**QUEL CHE RENDE** ancor più interessante questa favola nera è, però, la chiave metateatrale, per cui le due zitelle recitano se stesse (e il re e la fata) nella tragicommedia di Basile. Gli strappi all'originale sono sostanzialmente due: il dialetto siciliano anziché il napoletano e il finale adultizzato, se non moralizzato, in cui ci si ribella alla favola perché "non ci si crede cchiù alla favola".

È proprio verso il finale che la messinscena decolla, letteralmente alzandosi dalla volgarità diffusa e dalla carnalità spinta: lirica, splendida è la scena della metamorfosi di una delle vecchie megere in avvenente primadonna, giovane, bella e forte, come sempre aveva sognato d'essere. E dal

decollo poetico si riprecipita poi nel finale tragico, cupo, macabro. Come disse uno: giovinezza, bellezza e forza sono i criteri del nazismo.

**Roma, India, fino all'11 novembre; Torino, Gobetti, 11-23 dicembre; Napoli, Bellini, 29 gennaio-3 febbraio; Vicenza, Astra, 15-16 febbraio; Modena, Teatro delle Passioni, 19-22 febbraio; Bari, Kismet, 9-10 marzo; Catania, Piccolo, 26-31 marzo; Milano, Piccolo, 2-14 aprile**



» **La scortecata**  
 Da "Lo cunto de li cunti" di Basile  
**Emma Dante**

**IN SCENA**

» **Interruzioni**  
**Renzo Alessandri**  
 Dal 16 al 18 novembre  
 Linguaggi Creativi (Milano)

**PIÈCE** di Gianna Coletti e Camilla Ghedini sul testamento biologico, patrocinata dall'Associazione Luca Coscioni

» **Cappuccetto Rosso Story**  
**Mitzi Amoroso**  
 Dal 10 al 25 novembre (ore 16)  
 Teatro Wagner (Milano)



**UNA COMMEDIA** musicale per bimbi, interpretata da bimbi. Offerta libera e ricavato devoluto in beneficenza

» **Va Pensiero**  
**Marco Martinelli ed Ermanna Montanari**  
 Dal 13 al 18.11  
 Teatro Argentina (Roma)



**LA SPERANZA** risorgimentale di Verdi contro le mafie e i corrotti

» **Amore, ingenuità...**  
**Lorenzo Loris**  
 Dal 22.11 al 23.12  
 Teatro Out Off (Milano)

**DAI** "Sillabari" di Goffredo Parise

a cura di CAM TA.

**IL PERSONAGGIO**

**Calvani, dall'Italia al palcoscenico di Broadway**  
 Ma il biglietto è di sola andata

**T**ra i tanti teatranti che hanno avuto fortuna all'estero prima ancora che in Italia (e chissà poi se tornerà, in Italia) c'è Marco Calvani, classe 1980, attore, autore e regista, già Premio Siae nel 2011, membro dell'Actors Studio e artista residente a La MaMa di New York.

In questi giorni Calvani è in scena al West End Theatre di Off-Broadway (fino al 25 novembre) con *Beautiful Day Without You*, la sua ultima "dark comedy" diretta da Erwin Maas: "Una storia ambientata alla periferia di Chicago ai giorni nostri, una riflessione sull'America di oggi, diversa e diversa, dove il razzismo è una malattia radicata e l'ingiustizia sociale è ai massimi livelli".

**DOPO AVER** debuttato giovanissimo, "d'istinto", a 15 anni, sul palcoscenico della Limonia con Barbara Nativi, l'artista in Italia è rimasto

poco, formando e soprattutto in America: è il classico cervello in fuga? "No. Non mi sento né un fuggitivo, né un cervellone. Sono sempre andato dove mi portava il lavoro stesso... Lavoravo negli Stati Uniti sin dal 2009, quando per la prima volta fu rappresentato un mio testo oltreoceano. Masolo nel 2014, quando volai a New York per seguire una produzione, decisi di restarci. Avevo bisogno di un cambiamento, di una scossa non soltanto professionale ma soprattutto personale. In fin dei conti ho da sempre lavorato più all'estero. Tuttavia, ho progetti di creazione in tutto il mondo e nemmeno uno in Italia".

Visto ora da lontano, come le sembra il sistema teatrale italiano? "Onestamente non lo capisco e adesso, con la distanza regalatami dal tempo, riesco a riconoscere che quella smania e quell'insoddisfazione non erano altro che sintomi di una depressione artistica che dal Paese interosierapioestesiano alla mia scrivania".

E proprio sulla scrivania - ma quella nuova, a 7.000 chilometri di distanza - giace l'ultimo progetto di Calvani: un lungometraggio con il premio Oscar Marisa Tomei.

» **Amore, ingenuità...**  
**Lorenzo Loris**  
 Dal 22.11 al 23.12  
 Teatro Out Off (Milano)

**DAI** "Sillabari" di Goffredo Parise

a cura di CAM TA.